



CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA
DEL LAVORO
SICILIA

CONFERENZA STAMPA CGIL SICILIA

**RIVEDERE PIANO REGIONALE PER DARE IMPULSO A NUOVO MODELLO
ENERGETICO CHE CREI OCCUPAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE
LE PROPOSTE DEL SINDACATO AL GOVERNO REGIONALE**

Venerdì 2 dicembre 2011

ENERGIA: CGIL SICILIA, IMPULSO A RINNOVABILI NEL PIANO REGIONALE

Efficienza Energetica

venerdì 2 dicembre 2011 17.21

(AGI) - Palermo, 2 dic. - Rivedere il piano energetico regionale e armonizzare con esso i regolamenti attuativi per dare impulso a un nuovo modello dell'energia incentrato su fonti rinnovabili ed efficienza energetica: lo chiede al governo regionale la Cgil Siciliana, che vede nel settore grandi potenzialità per creare sviluppo sostenibile e nuova occupazione.

In proposito il sindacato ha già consegnato all'assessore regionale all'Energia, Giosuè Marino, un documento che è stato oggi illustrato in una conferenza stampa. "Pensiamo a un sistema di energia diffusa - ha detto Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil Sicilia - incentivando l'installazione di pannelli solari per 1.000 megawatt complessivi nei tetti delle abitazioni e delle piccole e medie imprese.

Per questo chiediamo l'istituzione di un fondo regionale di garanzia. L'operazione - ha aggiunto - consentirebbe alle famiglie e alle Pmi, risparmi sulla bolletta e reddito aggiuntivo e si muoverebbe nella logica dello sviluppo dal basso e nel territorio che noi auspichiamo nell'ambito di una economia di prossimità".

Piccoli impianti, dunque, anche il mini eolico tra questi, in una regione che ha già autorizzati quasi 2.000 Mw da fonti rinnovabili, nella quale dunque, secondo la Cgil, "aggiornare nel piano regionale gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di produzione da fonti rinnovabili alla road map 2050 (riduzione di Co2 nel 2050 fino al 95% rispetto al 1990) - ha sostenuto Alfio La Rosa, del dipartimento Territorio e ambiente del sindacato - non sarebbe operazione velleitaria, vista anche la grande superficie della regione e l'alto irraggiamento. All'impulso alle rinnovabili bisogna però accompagnare un adeguato sviluppo delle reti intelligenti e dei sistemi di accumulo, vista anche la discontinuità tipica delle fonti rinnovabili".

(AGI) Rap/Mzu

SICILIA: CGIL A LOMBARDO, OCCORRE RIVEDERE PIANO ENERGETICO

(ASCA) - Palermo, 2 dicembre 2011 - Rivedere il piano energetico regionale e armonizzare con esso i regolamenti attuativi per dare impulso a un nuovo modello dell'energia incentrato su fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

Lo chiede al governo Lombardo la Cgil Siciliana, che vede nel settore grandi potenzialità per creare sviluppo sostenibile e nuova occupazione.

In proposito il sindacato ha già consegnato all'assessore regionale all'energia, Giosuè Marino, un documento.

"Pensiamo a un sistema di energia diffusa - ha detto Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil Sicilia - incentivando l'installazione di pannelli solari per 1.000 megawatt complessivi nei tetti delle abitazioni e delle piccole e medie imprese.

Per questo chiediamo l'istituzione di un fondo regionale di garanzia. L'operazione - ha concluso la Maggio - consentirebbe alle famiglie e alle Pmi, risparmi sulla bolletta e reddito aggiuntivo e si muoverebbe nella logica dello sviluppo dal basso e nel territorio che noi auspichiamo nell'ambito di una economia di prossimità".

ags/mau/ss



COMUNICATO STAMPA

ENERGIA: CGIL, RIVEDERE PIANO REGIONALE PER DARE IMPULSO A NUOVO MODELLO ENERGETICO CHE CREI OCCUPAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE.

LE PROPOSTE DEL SINDACATO AL GOVERNO REGIONALE

Palermo, 2 dicembre 2011- Rivedere il piano energetico regionale e armonizzare con esso i regolamenti attuativi per dare impulso a un nuovo modello dell'energia incentrato su fonti rinnovabili ed efficienza energetica: lo chiede al governo regionale la Cgil Siciliana , che vede nel settore grandi potenzialità per creare sviluppo sostenibile e nuova occupazione.

In proposito il sindacato ha già consegnato all'assessore regionale all'energia, Giosuè Marino, un documento, che è stato oggi illustrato in una conferenza stampa.

"Pensiamo a un sistema di energia diffusa - ha detto Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil Sicilia - incentivando l'installazione di pannelli solari per 1.000 megawatt complessivi nei tetti delle abitazioni e delle piccole e medie imprese.

Per questo- ha sottolineato - chiediamo l'istituzione di un fondo regionale di garanzia. L'operazione - ha aggiunto - consentirebbe alle famiglie e alle Pmi, risparmi sulla bolletta e reddito aggiuntivo e si muoverebbe nella logica dello sviluppo dal basso e nel territorio che noi auspichiamo nell'ambito di una economia di prossimità".

Piccoli impianti, dunque, anche il mini eolico tra questi, in una regione che ha già autorizzati quasi 2.000 Mw da fonti rinnovabili, nella quale dunque, secondo la Cgil, "aggiornare nel piano regionale gli obiettivi di riduzione delle emissioni e di produzione da fonti rinnovabili alla road map 2050 (riduzione di Co2 nel 2050 fino al 95% rispetto al 1990) - ha sostenuto Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente del sindacato - non sarebbe operazione velleitaria, vista anche la grande superficie della regione e l'alto irraggiamento.

All'impulso alle rinnovabili - ha aggiunto - bisogna però accompagnare un adeguato sviluppo delle reti intelligenti e dei sistemi di accumulo, vista anche la discontinuità tipica delle fonti rinnovabili".

Ma per puntare a questo obiettivo, per il sindacato, "ci vogliono regole certe - ha rilevato Michele Pagliaro, della segreteria regionale Cgil - pianificazione, trasparenza e meccanismi che garantiscano la piena legalità, temi che il piano regionale 2009 non tratta in modo adeguato tanto da rendersi necessaria una sua rielaborazione".

La Cgil chiede, ad esempio, il divieto a partire dal 2017 dell'installazione di impianti fotovoltaici a terra in spazi aperti, per evitare la speculazione sui terreni agricoli. Sollecita inoltre lo snellimento procedurale per i piccoli impianti e criteri chiari, univoci e trasparenti per le autorizzazioni.

CGIL



CONFEDERAZIONE
GENERALE ITALIANA
DEL LAVORO
SICILIA

“Occorre inoltre puntare - ha sostenuto la Maggio - a costruire un distretto tecnologico, mettendo dentro università, enti di ricerca e centri di eccellenza; ad ampliare l’arco delle adesioni al patto dei sindaci per la redazione dei piani di sostenibilità nei comuni; a creare una cabina di regia per il coordinamento delle risorse europee”.

Attraverso la strada dell’energia, è la tesi della Cgil, “oltre che sviluppo sostenibile è possibile creare nuova e qualificata occupazione”. Che si tratti della filiera delle fonti rinnovabili (dall’impiantistica alla messa in opera) o della riqualificazione degli edifici ai fini del risparmio di energia, una consistente quota di lavoro, secondo il sindacato, sarebbe assicurata. E sarebbe un lavoro collegato a una nuova visione dello sviluppo “capillare - ha sottolineato Maggio -, diffuso nel territorio, sostenibile, in grado di creare economie e lontano dalla logica delle cattedrali nel deserto che non hanno mai prodotto niente di duraturo ne’ di sostenibile nella nostra regione”.

RINNOVABILI. Appello per le piccole strutture

Cgil: procedure più semplici per gli impianti energetici

PALERMO

●●● Semplificare le procedure per costruire i piccoli impianti di energia rinnovabile: da quelli minieolici a quelli fotovoltaici. E, poi, sviluppare reti intelligenti e sistemi di accumulo per via della discontinuità tipica delle fonti rinnovabili. La Cgil chiede al governo regionale di rivedere il nuovo regolamento del piano energetico per dare impulso a un modello incentrato su fonti rinnovabili ed efficienza energetica. Il sindacato ha già consegnato un documento all'assessore all'Energia, Gio-

suè Marino. "Pensiamo a un sistema di energia diffusa - ha detto Alfio La Rosa, del dipartimento territorio e ambiente del sindacato - incentivando l'installazione di pannelli solari per 1.000 megawatt complessivi nei tetti delle abitazioni e delle piccole e medie imprese". "Per questo - ha aggiunto la segretaria regionale, Mariella Maggio - chiediamo l'istituzione di un fondo regionale di garanzia". I Piccoli impianti sono già al centro del piano dalla Regione, che ha già autorizzato quasi 2.000 Mw da fonti rinnovabili. (*FP*)

L'annuncio nel febbraio 2009, poi l'oblio. L'assessore Marino tenta il rilancio

Piano energetico, l'attesa è durata fin troppo

Maggio (Cgil): "Pannelli in tutti i tetti e lavoro alle imprese"

PALERMO - Sono passati due anni dal grande annuncio del Piano energetico della Regione siciliana. Da allora, correva l'anno 2009, ben poco è stato fatto al punto che anche Jeremy Rifkin, il noto guru delle rinnovabili che l'aveva tenuto a battesimo, ha voluto rinnegarlo. Adesso questo importante strumento è ancora negli spogliatoi dello sviluppo verde dell'Isola, eppure da più parti arrivano sollecitazioni in merito.

Nei giorni scorsi ci ha pensato la Cgil Siciliana che, vedendo grandi prospettive anche occupazionali nel settore, ha consegnato un documento a Giosuè Marino, assessore regionale all'Energia. Secondo Mariella Maggio, segretaria regionale Cgil, si dovrebbe pensare a un sistema di energia diffusa incentivando l'installazione di pannelli solari per 1.000 megawatt complessivi nei tetti delle abitazioni e delle piccole e medie imprese. In tal senso è richiesta l'istituzione di un fondo regionale di garanzia. La logica dei piccoli impianti dovrebbe indurre la Regione a rivedere gli obiettivi regionali

puntando per il 2050 alla riduzione del 95% di Co2 rispetto al 1990.

Inoltre nell'ottica della "strategia 20-20-20", il dimissionario governo Berlusconi ha approvato, tramite il ministero dello Sviluppo economico, il decreto che distribuisce tra le regioni il progressivo ricorso alle fonti rinnovabili, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Ue, visto che l'Italia ha l'obbligo

di utilizzare, entro il 2020, il 17% di energia da rinnovabili sul totale dell'energia consumata.



Mariella Maggio

L'isola può fare di più, sia in termini ambientali che economici

INDICATORI REGIONALI SU POPOLAZIONE, EMISSIONI E PIL REGIONALI

Regione	Popolazione (abitanti)	Pil (Meuro valore ai prezzi correnti)	Emissioni (kt)	Emissioni pro capite (t/ab)	Pil pro-capite (Euro/ab.)
Piemonte	4.341.733	120.502	31.416	7,24	27,75
Lombardia	9.465.202	307.718	78.351	8,27	32,48
Veneto	4.738.313	139.192	37.749	7,97	29,38
Liguria	1.610.134	40.984	17.523	10,88	25,45
Lazio	5.304.778	159.764	36.377	6,86	30,12
Puglia	4.071.518	67.992	61.017	14,99	16,7
Sicilia	5.017.212	83.899	30.428	6,06	16,72
Sardegna	1.655.677	32.572	16.813	10,15	19,67
Italia	58.751.711	1.484.073	464.179	7,9	25,26

Fonte: elaborazione su dati Enea e Istat